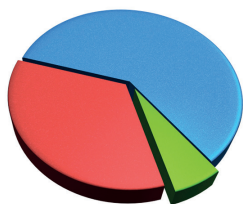


# SUDAN DEL SUD

## Appartenenza religiosa<sup>1</sup>



- Cristiani: 60,5%  
(Cattolici 39,6% - Altre denominazioni cristiane 20,9%)
- Musulmani: 6,2%
- Altre religioni: 33,3%



<b>SUPERFICIE</b>	<b>POPOLAZIONE</b>
619.745 km <sup>2</sup>	12.804.300

SUDAN DEL SUD

## Introduzione

La composizione religiosa del Sudan del Sud - così come molti altri aspetti della vita di questa nazione emergente - è stata caratterizzata dalla dura lotta per l'indipendenza del Paese dal proprio dominante vicino settentrionale, il Sudan, dal quale ha ottenuto la secessione il 9 luglio 2011. L'indipendenza ha seguito un conflitto drammatico e sanguinario che, con i suoi 22 anni di durata, rappresenta la più lunga guerra civile africana<sup>2</sup>. Con 2 milioni di vite spezzate, il conflitto è tra quelli con il maggior numero di vittime dopo la Seconda Guerra Mondiale. Il tentativo del Sudan del Sud di superare quella che è stata definita come la svolta di Khartoum per islamizzare la regione, influenza ancora la sensibilità religiosa di un Paese che è nato come una delle più povere nazioni sulla terra<sup>3</sup>.

Negli ultimi due anni, il Sudan del Sud ha affrontato uno dei periodi più turbolenti della sua breve storia. Le divisioni tra l'élite al governo hanno portato ad un sanguinario conflitto armato in diverse regioni del Paese, con gravi perdite tra la popolazione. Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari umanitari, al febbraio 2016 quasi 1,7 milioni di persone vivevano nella condizione di sfollati interni a causa della guerra civile<sup>4</sup>. Inoltre più di 500mila cittadini sudsudanesi hanno cercato rifugio nelle nazioni vicine. Nel Paese hanno avuto luogo massicce violazioni dei diritti umani e la popolazione civile ne ha duramente sofferto. Le violazioni dei diritti umani sono state commesse in un clima di regolare impunità nei confronti dei ranghi militari, degli ufficiali governativi e dei politici. Il Sudan del Sud è ora vicino a divenire uno stato fallito con alti livelli di oppressione contro i media indipendenti, gli attivisti per i diritti umani e ogni forma di società civile critica nei confronti dello Stato. Al momento è stato firmato un flebile accordo di pace tra le parti in lotta, ma il Sudan del Sud rimane una delle aree maggiormente volubili del mondo.

<sup>1</sup> Dati forniti dalla rivista *Mundo Negro*, specializzata in temi legati all'Africa, maggio 2016, Madrid.

<sup>2</sup> BBC News, *South Sudan*, <http://www.bbc.co.uk/news/world-africa-14069082>

<sup>3</sup> Gov.uk, *South Sudan: a new country for Africa*, 9 luglio 2011, <https://www.gov.uk/government/news/south-sudan-a-new-country-for-africa>

<sup>4</sup> OCHA, *Sudan del Sud*, <http://www.unocha.org/south-sudan>

## Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione transitoria ufficiale promulgata il 9 luglio 2011 sancisce la separazione tra religione e Stato (articolo 8.1), il fatto che tutte le religioni debbano essere trattate egualmente e che le religioni non devono essere usate per creare divisioni (articolo 8.2). Nell'articolo 23 la Costituzione definisce i diritti religiosi dei cittadini come protetti dalla legge.

Vi è già un meccanismo di registrazione per i gruppi religiosi, ma non vi è ancora nessuna legge che regoli i dettagli di tale processo. L'impressione generale è che il governo sia abbastanza tollerante nei confronti dei diversi gruppi a patto che questi rimangano nei limiti della legge e soprattutto che le loro attività non siano percepite come una minaccia alla sicurezza dello Stato o dei cittadini. La comprensione di quest'ultimo aspetto varia a seconda del punto di vista del legislatore, dei cittadini e degli attivisti sociali. Durante il periodo preso in esame, alcune stazioni radio sono state chiuse ed il governo ha reagito negativamente all'impegno degli operatori delle emittenti nel seguire standard di diffusione di notizie basati sull'imparzialità e la professionalità. Il rifiuto da parte di questi media di compromettere la qualità ha incontrato la resistenza degli ufficiali governativi, specie nei momenti di confronto armato o di crisi politica. Lo stesso è successo con qualsiasi forma di critica nei confronti delle autorità a livello locale, regionale o nazionale. Sembra che il governo preferisca le stazioni radio religiose che sono docili, libere da qualsiasi coinvolgimento politico e trattano strettamente questioni religiose senza altre implicazioni sociali.

I leader di diverse fedi e denominazioni cristiane fanno parte del Comitato per la guarigione nazionale, la pace e la riconciliazione. L'autorità morale dei leader religiosi è largamente riconosciuta, ma la loro reale influenza sulla classe politica è estremamente limitata. Questo perché la loro presenza in organismi consultive è spesso vista come un fastidio da parte del governo che è restio a sottoporsi al giudizio altrui e ad affrontare le critiche. Nei momenti più difficili dell'attuale conflitto armato, i leader religiosi hanno cercato di rafforzare i programmi di promozione della pace e di dare inizio ad un processo di riconciliazione guidato dalla Chiesa<sup>5</sup>.

### Incidenti

#### *Censura*

16 luglio 2014

L'ufficio della sicurezza nazionale minaccia *Spirit FM*, una radio cristiana di Yei<sup>6</sup>.

16 agosto 2014

Alcuni agenti della sicurezza di Juba chiudono *Radio Bakhita*, un'emittente radio cattolica, e arrestano il direttore del radiogiornale «per motivi di sicurezza nazionale»<sup>7</sup>. Alcuni

<sup>5</sup> South Sudan, *Church leaders launch peace initiative*, Comboniani, 9 agosto 2015, <http://www.comboni-southsudan.org/index.php/1367-south-sudan-church-leaders-launch-peace-initiative>

<sup>6</sup> Radio Tamazuj, *National Security Service threaten radio station in Yei*, 16 luglio 2014, <https://radiotamazuj.org/en/article/national-security-service-threaten-radio-station-yei>

<sup>7</sup> Radio Tamazuj, *South Sudan Official shuts down Catholic Radio Station*, 16 agosto 2014, <https://radiotamazuj.org/en/article/south-sudan-official-shuts-down-catholic-radio-station>

ritengono che questo non sia stato il vero motivo dietro la chiusura dell'emittente, ma che gli ufficiali abbiano agito in risposta all'informazione diffusa dalla radio su nuovi scontri armati nell'area di Bentiu. Il direttore del radiogiornale è stato rilasciato tre giorni dopo senza alcun capo di accusa a suo carico.

17 agosto 2014

L'emittente radio cristiana *Weer Bei FM* di Aweil East, a Nord di Bahr El-Ghazal, è stata temporaneamente chiusa. Quando la radio è stata riaperta, la redazione si rifiuta di trasmettere esclusivamente reportage in favore del governo<sup>8</sup>.

8 novembre 2014

*Radio Bakhita*, chiusa dal governo il 16 agosto, ricomincia a diffondere le proprie trasmissioni<sup>9</sup>.

### Politica

15 agosto 2014

Il governo del Sudan rifiuta la mediazione dei leader religiosi negli accordi di pace<sup>10</sup>.

### Investigazioni

11 gennaio 2015

Le Nazioni Unite investigano sugli omicidi commessi ad aprile 2014 a Bentiu e Bor e decidono che vi siano abbastanza prove per portare avanti un'azione legale. Il 15 aprile 2014 circa 306 civili sono stati uccisi nella moschea di Kalibalek, dal Movimento di Liberazione del Popolo sudanese all'opposizione (SPLA/IO).<sup>11</sup>

### Arresti

27 marzo 2015

Adam Haron, un convertito di 37 anni proveniente dal Darfur in Sudan, viene arrestato e maltrattato da sospetti islamisti vicino ad Aweil, dopo essere stato accusato di evangelizzare dei musulmani<sup>12</sup>.

<sup>8</sup> Radio Tamazuj, *Aweil East radio station to reject censorship orders*, 17 agosto 2014, <https://radiotamazuj.org/en/article/aweil-east-radio-station-reject-censorship-orders>

<sup>9</sup> Radio Tamazuj, *Catholic Radio Bakhita FM reopens after nearly 3 months*, 8 novembre 2014, <https://radiotamazuj.org/en/article/catholic-radio-bakhita-fm-reopens-after-nearly-3-months>

<sup>10</sup> Radio Tamazuj, *Timeline: Violence against churches in South Sudan*, 29 agosto 2014, <https://radiotamazuj.org/en/article/timeline-violence-against-churches-south-sudan>

<sup>11</sup> Radio Tamazuj, *UN says evidence of ethnic massacres in S. Sudan may be sufficient for prosecutions*, 11 gennaio 2015, <https://radiotamazuj.org/en/article/un-says-evidence-ethnic-massacres-s-sudan-may-be-sufficient-prosecutions>

<sup>12</sup> The Morning Star, *Pastor in South Sudan jailed, lashed after radical Muslims threaten him*, 27 marzo 2015, <http://morningstarnews.org/2015/03/pastor-in-south-sudan-jailed-lashed-after-radical-muslims-threaten-him/>

18 novembre 2015

Nella contea di Nzara (Stato dell'Equatoria Occidentale) circa una dozzina di giovani accompagnati da alcuni sacerdoti cattolici, vengono arrestati da agenti di polizia perché sospettati di essere collegati a dei gruppi sovversivi. Alcune delle proprietà dei sacerdoti vengono confiscate<sup>13</sup>.

#### *Attacchi/omicidi*

28 dicembre 2015

Cinque uomini armati fanno irruzione nel Solidarity Teacher Training College di Yambio, minacciando lo staff e rubando equipaggiamenti e materiale appartenente ad alcune religiose<sup>14</sup>. Secondo quanto riferito da alcune fonti una delle religiose sarebbe stata aggredita sessualmente.

16 maggio 2016

Suor Veronika Terezia Rackova, una missionaria slovacca che lavorava nel centro medico Santa Bakhita di Yei, viene uccisa dai soldati del Movimento di Liberazione del Popolo sudanese (SPLA) mentre trasportava una donna che stava partorendo nel cuore della notte<sup>15</sup>.

#### *Distruzione di proprietà/edifici*

16 gennaio 2016

L'edificio dell'insediamento per rifugiati di Yida, appartenente alla Chiesa Sudanese di Cristo, viene incendiato. Si sospetta che l'attacco sia stato commesso da estremisti musulmani<sup>16</sup>.

### **Prospettive per la libertà religiosa**

Le continue violenze nel Sudan del Sud non hanno una connotazione religiosa, ma sono piuttosto di natura etnica, politica, sessuale e inter-comunitaria. I leader religiosi corrono gravi rischi per continuare il loro servizio e sostenere il gregge. Gli incidenti qui riportati e quelli elencati nella precedente edizione di questo rapporto a partire dal di-

<sup>13</sup> Radio Tamazuj, *Group of youths travelling with priests detained in Yambio*, 18 novembre 2015, <https://radio-tamazuj.org/en/article/group-youths-traveling-priests-detained-yambio>

<sup>14</sup> Attack on Church personnel in Yambio, Comboniani, 2 gennaio 2016, <http://www.combonisouthsudan.org/index.php/1490-attack-on-church-personnel-in-yambio>

<sup>15</sup> *Nun dies after being shot in South Sudan*, IOL, 20 maggio 2016, <http://www.iol.co.za/news/africa/nun-dies-after-being-shot-in-south-sudan-2024270>

*South Sudan mourns Sister Veronika Rackova*, Radio Vaticana, 23 maggio 2016, [http://en.radiovaticana.va/news/2016/05/23/south\\_sudan\\_mourns\\_sister\\_veronika\\_rackova/1231748](http://en.radiovaticana.va/news/2016/05/23/south_sudan_mourns_sister_veronika_rackova/1231748)

<sup>16</sup> *Muslim extremists from Sudan suspected of burning church building in South Sudan*, The Morning Star, 26 gennaio 2016, <http://morningstarnews.org/2016/01/muslim-extremists-from-sudan-suspected-of-burning-church-building-in-south-sudan/>

cembre 2013, quando le ostilità hanno avuto inizio, mostrano l'alto prezzo pagato dai leader religiosi quando missioni, chiese, conventi e altri spazi religiosi vengono colpiti. Al momento la priorità è che i diritti umani fondamentali vengano rispettati, così che la popolazione possa tornare in tutta sicurezza alle proprie case. La situazione è inoltre aggravata dagli alti livelli di corruzione e di nepotismo in tutti i livelli dell'amministrazione, sia nel settore pubblico che in quello privato. Il futuro nel Paese sarà estremamente influenzato da come la leadership riuscirà a stabilizzare la situazione, a correggere gli attuali difetti dello Stato e a creare un'atmosfera di trasparenza, fiducia e responsabilità.